



COMUNE DI MODENA

N. 18/2020 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 11/06/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno undici del mese di giugno (11/06/2020) alle ore 14:50, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare

Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Debora	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in aula consiliare
Filippi Alessandra	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 18

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO M5S AVENTE PER OGGETTO "PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE SOCIETA' COOPERATIVA MODENESE ESSICAZIONE FRUTTA SOC. AGR. COOP." - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere SILINGARDI (M5S) per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 120535, presentata dal gruppo M5S, che si riporta in allegato al presente atto.

Il consigliere SILINGARDI: "La leggo perché è un'interrogazione che verte su una questione abbastanza tecnica e, quindi, necessita di riferimenti specifici e precisi.

Premesso che: in data 28 gennaio 2020 la "Cooperativa Modenese essiccazione frutta società agricola cooperativa" ha presentato una richiesta alla realizzazione di un PSA, Piano di sviluppo aziendale, che prevede l'ampliamento di parte dell'attività produttiva agricola relativa alle fasi di essiccazione e frigoconservazione della frutta; il Piano prevede la realizzazione di fabbricati, aree pertinenziali destinate alla viabilità interna, parcheggi ed aree per impianti; l'area agricola su cui viene prevista la realizzazione dell'intervento presenta una superficie fondiaria di 23.576 metri quadrati;

L'area oggetto dell'intervento ricade all'interno dell'ambito del territorio rurale VIII-b del PSC, ("ad alta vocazione produttiva agricola di interesse ambientale"), che ricomprende porzioni di territorio nelle quali devono applicarsi particolari precauzioni nell'esercizio dell'attività agricola; per l'area in questione sono espressamente escluse sia "strutture a servizio della meccanizzazione agricola" – lascio perdere il riferimento normativo – che "impianti interaziendali di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli";

L'intervento per il quale viene richiesta l'autorizzazione comporta – a detta degli stessi proponenti – l'attuazione di "impianti a servizio della meccanizzazione agricola e a strutture interaziendali di trasformazione dei prodotti agricoli"; con delibera numero 114 del 2020 del 10 marzo 2020, la Giunta ha deliberato: di dare atto che la richiesta di autorizzazione di cui sopra rientra nella fattispecie del procedimento unico ex art. 53, comma 1, lett. b), della legge regionale urbanistica 24 del 2017, in variante dello strumento urbanistico vigente; di autorizzare la trasformazione dell'istanza di autorizzazione alla formazione e presentazione di PSA in procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della legge regionale 24, dando mandato al Settore Ambiente, edilizia privata ed attività produttive, di avviare l'istruttoria.

Rilevato che: l'intervento, che determina un consumo di suolo decisamente importante, rientra nella fattispecie di cui all'art. 6, comma 5, lett. b), della Legge Regionale 24/2017; quest'ultima disposizione prevede che le aree oggetto della realizzazione di interventi ivi previsti non vadano computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo (determinato dalla legge regionale 24/2017 nella misura del 3% della superficie del territorio urbanizzato fino al 2050); pertanto, questo intervento non è in linea con l'obiettivo (di cui non ne aiuta certo il raggiungimento) assunto dalla legge regionale urbanistica dell'Emilia Romagna, la quale punta a raggiungere il saldo zero nel 2050 e, nel frattempo, a contenere il consumo di suolo entro un limite annuo massimo predeterminato;

negli immobili che verranno realizzati con l'intervento in questione si trasformeranno prodotti agricoli provenienti dall'intera regione, non solo, pertanto dai terreni adiacenti, con conseguente notevole incremento del traffico e, quindi, anche dello sfruttamento della rete viaria locale; il valore dell'area agricola su cui insiste l'intervento in questione è destinato, una volta realizzate le opere oggetto della richiesta, ad acquisire un notevole incremento di valore economico per i proprietari.

Tutto quanto premesso e rilevato, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: se è stata prospettata una previsione in merito ad un eventuale impatto occupazionale successivo all'intervento in oggetto (e, in caso positivo, di quale natura ed entità); se, a fronte dell'evidente incremento di valore (sotto il profilo patrimoniale ed anche economico-aziendale) di cui il soggetto privato potrà beneficiare, nonché del disagio per la collettività (sia in termine di consumo ed impermeabilizzazione di suolo vergine che di incremento del traffico privato sulla rete

viaria), l'Amministrazione ha previsto una compensazione a favore del soggetto pubblico e, quindi, della comunità, nonché – in caso positivo – di quale tipo; se l'area in questione sarà destinabile, anche per il futuro, solo alla trasformazione della frutta ed esclusivamente a quella prodotta dai soci cooperatori dell'azienda richiedente; se sono previsti impegni affinché la proprietà, una volta che eventualmente cessasse l'attività oggetto del Piano di sviluppo aziendale in questione ("trasformazione di prodotti agricoli"), ripristini la vocazione esclusivamente rurale dell'area, rimuovendo costruzioni ed urbanizzazioni; se nella disponibilità dell'azienda richiedente vi siano altri terreni già urbanizzati su cui già esistono edifici, utilizzabili per le opere oggetto del PSA, e, in caso positivo, per quale ragione non siano utilizzati quelli in luogo di terreno vergine, ovvero se ne è prevedibile il recupero ad area rurale (con demolizione delle costruzioni eventualmente esistenti ed inutilizzate)".

L'assessora VANDELLI: "Proviamo a dare una risposta, innanzitutto chi è il proponente. Il proponente è una importante azienda della produzione di prodotti agricoli, perché stiamo parlando di Monte Ré, e che, oltre a produrre attraverso i soci di questa cooperativa prodotti agricoli, procede anche per buona parte di questo prodotto alla trasformazione. È un'azienda, quindi, insediata, molto radicata nel territorio che ha già un primo stabilimento per la trasformazione.

Abbiamo, quindi, accolto con favore il progetto di ampliamento di una nostra società modenese che ha ampliato anche il numero dei soci e, come veniva anche detto, non tutti sono contermini all'azienda modenese ma sono soci presenti in un territorio molto più vasto. Non solo regionale ma ci dicono anche che l'idea è che possano poi anche acquisire ulteriori aziende sempre volte a produrre e trasformare.

In ragione proprio dell'affievolirsi di questo rapporto stretto tra territorio comunale e azienda, il Comune ha chiesto all'azienda di non presentare un PSA tradizionale, ma di configurare il proprio progetto come progetto industriale e, quindi, la variante che viene poi istruita sarà una variante per individuare un ambito produttivo in un contesto particolare.

Noi non abbiamo ancora la variante, non abbiamo ancora i contenuti della variante, abbiamo solo detto che non ci sono le condizioni per procedere con un PSA. Quindi, l'azienda adesso presenterà un progetto che è..., la procedura unica, in cui abbiamo già chiesto – e nella delibera, anche nelle premesse, si dà atto che ci sono diversi temi da affrontare.

Il tema dell'accessibilità è sicuramente un tema fondamentale in quell'area che già presenta molte criticità, l'ampliamento è di fianco all'attuale stabilimento, quindi nell'organizzazione ovviamente aziendale; l'ampliamento a fianco dell'attuale stabilimento ha dell'efficienza in sé.

Non presenta oggi nel territorio comunale – noi abbiamo indagato questo, non abbiamo indagato su tutti i soci della cooperativa, ma la cooperativa in quanto tale non ha altri beni (poi faremo gli approfondimenti, dopo arrivo anche su questo) in cui realizzare l'intervento. E, in ogni caso, vi è una necessità organizzativa dell'attività imprenditoriale per cui, ovviamente, un unico centro di produzione dell'essiccazione ha un'efficienza che garantisce anche l'economicità e, quindi, la capacità di rimanere sul mercato.

Una delle condizioni, appunto, che abbiamo già cominciato a scrivere è che il progetto affronti in modo significativo lo studio della viabilità. Questo lo faremo anche aprendo, nel momento in cui avremo il progetto, un tavolo più ampio con anche le altre aziende insediate.

Ricordo che lì è presente un'altra grande azienda che è la Neutron, che anche questa ha una storia legata al settore agricolo che via via, nei decenni, si è poi emancipata dall'essere solo azienda collegata. Anzi, via via ha perso il legame con l'azienda agricola per diventare un centro di analisi a 360 gradi su tutto il tema dell'alimentare e non e, quindi, è diventata a servizio di un bacino, di un mercato molto più ampio. Sono processi che l'urbanistica, però, difficilmente riesce a bloccare,

cioè, non è che nel momento in cui c'è un centro analisi gli possiamo impedire di fare delle analisi che cambino nel tempo, ad esempio in base al bacino di provenienza degli elementi e degli alimenti da analizzare.

Vero è che bisogna che troviamo degli strumenti – la campanella per? ...*breve interruzione...*
Ah, grazie, ho già parlato così tanto? Quindi niente, c'è un tema che quando queste aziende cambiano, cambiano e sono più evidenti in un contesto come questo (ma abbiamo già avuto modo di parlare di questo tema del cambiamento del modo di produrre), per cui la produzione diventa sempre meno una produzione di massa e sempre di più produzione del prodotto, del prototipo di innovazione. Per cui abbiamo anche i settori produttivi che sono in grossa difficoltà, ad esempio, in termini di accessibilità. Qui il tema dell'accessibilità è molto più importante perché fuori anche dalla rete del trasporto pubblico.

Per cui, sicuramente ci sarà da analizzare, sicuramente il Piano che deve essere presentato ai sensi dell'articolo 53, un Piano di sviluppo industriale che viene proposto; quindi, dovrà esserci anche la definizione del numero di persone, maggiori addetti che vengono assunti dalla cooperativa. Si parlava di un numero variabile dai 10 ai 20 dagli incontri fatti, ma ovviamente dovrà essere declinato; spesso c'è anche un ciclo stagionale, quindi non sempre è personale sui dodici mesi, ma anche questo è un tema che affronteremo.

Quindi. noi in questa fase che cosa abbiamo fatto? Abbiamo traghettato il progetto in una procedura che riteniamo essere più coerente per la natura industriale che assume questa azienda di trasformazione di prodotti agricoli; abbiamo ritenuto e sottolineato che la Giunta ha confermato l'interesse all'ampliamento di un'azienda modenese. Abbiamo sempre detto che per le aziende che vogliono continuare a investire, che vogliono investire ovviamente secondo anche dei criteri di efficienza delle modalità di produzione, l'Amministrazione accompagna quei progetti.

Dopodiché, ovviamente, è il Consiglio comunale che si esprime sugli articoli 53, diversamente da un PSA che, invece, non sarebbe passato dal Consiglio comunale. Quindi, l'idea quindi di procedere con questa procedura è anche per mettere insieme tutti questi elementi. E sì, c'è anche la valorizzazione, come dice la legge. La legge dice nel momento in cui si sviluppano attività produttive in territorio agricolo, c'è da corrispondere e verrà stimato. Dopodiché, come facciamo sempre, ci metteremo lì, guarderemo il progetto.

Quello che stiamo chiedendo a tutti i settori – tutti i settori dal produttivo metalmeccanico, agroalimentare piuttosto che dei servizi – è che vogliamo dei progetti che siano già coerenti e molto sviluppati dal punto di vista dei temi della sostenibilità, delle dotazioni ecologiche ambientali e dell'invarianza del valore ecologico ambientale. Quindi, su questi progetti, su questi elementi e criteri cosiddetti non negoziabili, ovviamente, lavoreremo insieme ai progettisti. Ad oggi, il progetto non è ancora stato presentato”.

Il consigliere BOSI: “...”.

Il PRESIDENTE: “Okay, allora, il capogruppo della Lega, Bosi, ha chiesto la sua trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Prampolini. Prego, consigliere Prampolini”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Cercherò di essere brevissimo in questo mio intervento che mi trova in gran parte favorevole a quanto detto dall'assessore Vandelli, nel senso che il nostro territorio ha bisogno assolutamente di appoggiare quelle che sono le imprese del territorio, quelli che sono gli incrementi delle imprese del territorio, perché sono le imprese che creano il valore aggiunto, che creano alla ricchezza del nostro territorio.

Quello dove non mi trovo d'accordo – ma non è colpa dell'assessora Vandelli ma è colpa delle normative, si sta parlando della stessa cosa anche a livello nazionale – sono tutti i passaggi burocratici che impediscono alle aziende di competere a livello internazionale, a livello nazionale, per i tempi di risposta che viene data dalle Amministrazioni Pubbliche quando hanno delle necessità.

Se io sono un'impresa e ho bisogno di allargarmi perché ho bisogno di allargarmi per competere sui mercati, semplicemente non posso aspettare un anno, due anni, tre anni prima di avere attuato al mio piano di sviluppo, perché le imprese non possono attendere i tempi della burocrazia. Qua ci troviamo davanti a un'impresa che è un leader del mercato – perché chi conosce la Monte Ré sa che è un leader del mercato dell'essiccazione del frutto, in particolare delle prugne – e ci troviamo in pastoie burocratiche che assolutamente non avvantaggiano le imprese e non avvantaggiano il territorio modenese.

Io credo che non ci troviamo davanti a delle solite multinazionali predatorie che vengono, predano e poi tornano via, è una società modenese assolutamente. E io credo che ciascuno di noi, se avesse l'idea di mettere a posto casa sua e dovesse sottostare a tutti quelli che sono gli impegni che vengono sottoposti alle aziende per potersi allargare o per poter sistemare le industrie, sicuramente la nostra burocrazia sarebbe molto inferiore a quella che è.

Quindi, io appoggio assolutamente questo Piano di sviluppo perché credo che i Piani di sviluppo delle aziende, specialmente in questo momento, sono indispensabili per portare ricchezza e mantenere la ricchezza del nostro territorio”.

Il consigliere SILINGARDI: “Molto brevemente. Ringrazio l'assessora Vandelli della risposta che, visto lo stato della situazione, ovviamente non può che soddisfarmi, nel senso che ha risposto a quello che si poteva rispondere. Prendo – ma lo sapevo già – con soddisfazione anche il fatto che si tornerà in Consiglio comunale a parlarne, quindi, a quel punto, vedremo i contenuti.

Qui c'è, in realtà, un invitato di pietra di cui poi parleremo dopo, se ci arriveremo alle mozioni, che, al di là dello sviluppo economico, al di là di tutto quanto, è il consumo di suolo che qui c'è. E questa è una deroga alla legge regionale urbanistica, cioè è una di quelle deroghe che vanno dentro al famoso articolo 6 al limite del 3%. In tutto questo, bisogna – questa è la mia, la nostra posizione – sempre tenere presente il tema del consumo di suolo.

Rammento – poi ne parleremo nella mozione, ripeto, se ci arriveremo – come l'ISPRA, che non è un ente così, è un'agenzia governativa fatta di scienziati che si occupano del tema, ha quantificato il costo per la collettività per un ettaro di suolo consumato in un valore che va da 33.000 a 55.000 euro all'anno. Quindi, moltiplicare 33.000, anche solo il valore minimo, per X ettari per ogni anno, facciamo i nostri conti di quanto è il costo per la collettività. Quindi, è chiaro, l'eccesso di burocrazia non va mai bene, ma è finalizzato sempre a questi aspetti che sono fondamentali. Ma di questo credo ne parleremo dopo in sede di mozione. Per quanto riguarda il resto, ringrazio l'assessora Vandelli per la risposta e poi ci rivedremo qui per parlare dei contenuti”.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE
PROTOCOLLO GENERALE n° 120535 del 08/05/2020
(P.E.C.)

al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli
al Presidente del Consiglio Comunale, Fabio Poggi

e P.C. Giunta del Comune di Modena
Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena, 8 maggio 2020

INTERROGAZIONE

Oggetto: Piano di Sviluppo Aziendale Società Cooperativa Modenese essiccazione frutta soc. agr. Coop.

Premesso che:

- in data 28.01.2020 la “Cooperativa Modenese essiccazione frutta soc. agricola cooperativa” ha presentato una richiesta alla realizzazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) che prevede l’ampliamento di parte dell’attività produttiva agricola relativa alle fasi di essiccazione e frigoconservazione della frutta;
- il Piano prevede la realizzazione di fabbricati, aree pertinenziali destinate alla viabilità interna, parcheggi ed aree per impianti,
- l’area agricola su cui viene prevista la realizzazione dell’intervento presenta una superficie fondiaria di 23.576 metri quadrati;
- l’area oggetto dell’intervento ricade all’interno dell’ambito del territorio rurale VIII-b del PSC, (“*ad alta vocazione produttiva agricola di interesse ambientale*”), che ricomprende porzioni di territorio nelle quali devono applicarsi particolari precauzioni nell’esercizio dell’attività agricola;
- per l’area in questione sono espressamente escluse sia “*strutture a servizio della meccanizzazione agricola*” (lett. k dell’art. 17.1, comma 3, del Testo Coordinato delle Norme di PSC-POC-RUE) che “*impianti interaziendali di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli*” (lett. l dell’art. 17.1, comma 3, del Testo Coordinato delle Norme di PSC-POC-RUE);
- l’intervento per il quale viene richiesta l’autorizzazione comporta – a detta degli stessi proponenti – l’attuazione di “*impianti a servizio della meccanizzazione agricola e a strutture interaziendali di trasformazione dei prodotti agricoli*”;



Comune di Modena

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

- con delibera n. 114/2020 del 10 marzo 2020 la Giunta ha deliberato: 1) di dare atto che la richiesta di autorizzazione di cui sopra rientra nella fattispecie del procedimento unico ex art. 53 comma 1 lett. b) della Legge Regionale urbanistica n. 24/2017, in variante dello strumento urbanistico vigente; 2) di autorizzare la trasformazione dell'istanza di autorizzazione alla formazione e presentazione di PSA in procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della legge regionale n. 24/2017, dando mandato al Settore Ambiente, edilizia privata ed attività produttive, di avviare l'istruttoria;
rilevato che
- l'intervento, che determina un consumo di suolo decisamente importante, rientra nella fattispecie di cui all'art. 6, comma 5, lett. b) della Legge Regionale n. 24/2017;
- quest'ultima disposizione prevede che le aree oggetto della realizzazione di interventi ivi previsti non vadano computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo (determinato dalla L.R n. 24/2017 nella misura del 3% della superficie del territorio urbanizzato fino al 2050);
- pertanto, questo intervento non è in linea con l'obiettivo (di cui non ne aiuta certo il raggiungimento) assunto dalla Legge Regionale urbanistica dell'Emilia Romagna, la quale punta a raggiungere il saldo zero nel 2050 e, nel frattempo, a contenere il consumo di suolo entro un limite annuo massimo predeterminato;
- negli immobili che verranno realizzati con l'intervento in questione si trasformeranno prodotti agricoli provenienti dall'intera Regione, non solo, pertanto dai terreni adiacenti, con conseguente notevole incremento del traffico e, quindi, anche dello sfruttamento della rete viaria locale;
- il valore dell'area agricola su cui insiste l'intervento in questione è destinato, una volta realizzate le opere oggetto della richiesta, ad acquisire un notevole incremento di valore economico per i proprietari;

**SI INTERROGANO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE
PER SAPERE:**

- se è stata prospettata una previsione in merito ad un eventuale impatto occupazionale successivo all'intervento in oggetto (e, in caso positivo, di quale natura ed entità);
- se, a fronte dell'evidente incremento di valore (sotto il profilo patrimoniale ed anche economico – aziendale) di cui il soggetto privato potrà beneficiare, nonché del disagio per la



Comune di Modena

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

collettività (sia in termine di consumo ed impermeabilizzazione di suolo vergine che di incremento del traffico privato sulla rete viaria), l'Amministrazione ha previsto una compensazione a favore del soggetto pubblico e, quindi, della comunità, nonché – in caso positivo – di quale tipo;

- se l'area in questione sarà destinabile, anche per il futuro, solo alla trasformazione della frutta ed esclusivamente a quella prodotta dai soci cooperatori dell'Azienda richiedente;
- se sono previsti impegni affinché la proprietà, una volta che eventualmente cessasse l'attività oggetto del Piano di Sviluppo Aziendale in questione (“trasformazione di prodotti agricoli”), ripristini la vocazione esclusivamente rurale dell'area, rimuovendo costruzioni ed urbanizzazioni;
- se nella disponibilità dell'Azienda richiedente vi siano altri terreni già urbanizzati su cui già esistono edifici, utilizzabili per le opere oggetto del PSA, ed in caso positivo, per quale ragione non siano utilizzati quelli in luogo di terreno vergine, ovvero se ne è prevedibile il recupero ad area rurale (con demolizione delle costruzioni eventualmente esistenti ed inutilizzate).

I consiglieri firmatari
Giovanni Silingardi
Andrea Giordani
Enrica Manenti

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 18 del 11/06/2020

**OGGETTO : INTERROGAZIONE DEL GRUPPO M5S AVENTE PER
OGGETTO "PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE SOCIETA'
COOPERATIVA MODENESE ESSICAZIONE FRUTTA SOC. AGR.
COOP." - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 02/07/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 13/07/2020

Modena li, 20/07/2020

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**